



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPrensIVO 1° FROSINONE

Via Mastruccia, 35 03100 Frosinone Tel: 07752656811 Codice Fiscale: 92064580605 - CU: UFLW7U
Email: fric859001@istruzione.it PEC: fric859001@pec.istruzione.it sito: www.comprensivo1.edu.it

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "FROSINONE 1" - A.S. 2025/26

Piano per l'Inclusione

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal
D. Lgs. 96/19**

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2025/2026 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2026/2027.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)

- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022.

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d’Istituto e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	62
☐ minorati vista	0
☐ minorati udito	0
☐ Psicofisici	62
2. disturbi evolutivi specifici	40
☐ DSA	39

☐ ADHD/DOP	1
☐ Borderline cognitivo	0
☐ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
☐ Socio-economico	0
☐ Linguistico-culturale	32
☐ Disagio comportamentale/relazionale	0
☐ Altro	3
Totali	137
% su popolazione scolastica	13,73%
N° PEI redatti dai GLO	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	36

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.						X
Valorizzazione delle risorse esistenti.						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.					X	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente scolastico
- GLI
- GLO
- Consigli di sezione/team di classe/consigli di classe
- Le famiglie degli alunni coinvolti
- Personale educativo assistenziale
- Gruppo lavoro inclusione BES
- Docenti referenti Disabilità
- Docenti referenti DSA
- Docenti referenti Alunni stranieri e disagio
- Coordinatori di classe
- Ata

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto organizza corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione e dell'integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

- Percorsi formativi dedicati alla semplificazione dei testi per studenti BES, DSA, ecc.
- Percorsi formativi dedicati alla creazione di testi in simboli mediante la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), alla progettazione di contesti inclusivi e a strategie di lettura accessibile.
- Corsi di formazione, seminari, progetti ed eventi culturali finalizzati ad ampliare le conoscenze professionali di tutti i docenti (su base volontaria e obbligatoria).
- Corsi rivolti ai docenti di supporto all'azione educativa, con riferimento soprattutto alle seguenti tematiche: educazione alla relazionalità per promuovere l'integrazione; approccio responsabile ai social network e rischi correlati a un loro utilizzo non corretto; adozione di un linguaggio non ostile anche in ambito digitale; valorizzazione del benessere psicofisico e contrasto a ogni forma di discriminazione e bullismo.
- Partecipazione, in qualità di partner, al progetto Erasmus+ "Job Shadowing".
- Partecipazione, in qualità di partner, a progetti Erasmus+.

- Partecipazione agli incontri di formazione TSMREE.
- Partecipazione al sondaggio ISTAT.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'Istituto Comprensivo 1 di Frosinone continua a utilizzare il modello di valutazione allegato al PTOF. Per gli alunni con BES, la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità e le particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza.

Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.

Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP tengono conto della situazione dello studente e del percorso portato avanti nel corso dell'anno scolastico.

In sede di esame finale, gli studenti con DSA possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP e utilizzate durante l'anno.

Il documento di valutazione degli alunni con disabilità della scuola primaria terrà conto degli obiettivi di apprendimento e dei criteri di valutazione definiti nel PEI dell'alunno, in conformità alla normativa vigente, e sarà riferito al percorso educativo e didattico personalizzato, valorizzando i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza e agli obiettivi individuati nel PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno del nostro Istituto Comprensivo vi sono diverse figure che interagiscono al fine di garantire l'inclusione degli alunni con BES: i docenti curricolari, i docenti di sostegno, l'assistenza specialistica del Comune di Frosinone, l'assistente alla comunicazione e, all'occorrenza, anche il personale ATA.

Il GLI ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione del PEI.

L'orario dei docenti di sostegno e dell'assistenza specialistica viene costruito in base alle esigenze di ogni singolo alunno. L'IC Frosinone 1 prevede orari flessibili, a tempo ridotto o alternati alle sedute di terapia presso la ASL o con professionisti privati, il cui accesso alla scuola è autorizzato dal Dirigente Scolastico.

Analoga procedura è prevista per la partecipazione dei terapisti privati ai GLO. Tale partecipazione è disciplinata dall'art. 3, comma 6, del Decreto Interministeriale n. 182/2020, che prevede la presenza, su richiesta della famiglia e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, di figure professionali esterne che seguono l'alunno. La norma stabilisce infatti che possano prendere parte alle riunioni del GLO, senza diritto di voto, «specialisti e terapisti della ASL o specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia», al fine di fornire elementi conoscitivi utili alla progettazione educativa e inclusiva.

I docenti di classe, in accordo con gli assistenti, promuovono attività inclusive finalizzate al progetto di vita dell'alunno. Le attività didattiche ed educative proposte possono essere svolte all'interno della classe, in piccolo gruppo o in forma individualizzata, secondo metodologie tradizionali, laboratoriali, di cooperative learning, tutoring e peer education.

La scuola si avvale inoltre dell'istruzione domiciliare nei casi di impossibilità dell'alunno a frequentare la scuola.

Le modalità di eventuale contenimento fisico sono concordate e condivise con la famiglia e con la ASL esclusivamente in presenza di tecnici specializzati in terapia ABA.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Collaborazione con personale della ASL, del Comune, dalla cooperativa presente sul territorio e della regione Lazio per l'elaborazione di una programmazione integrata, finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio e all'inclusione.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro dei docenti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia perché fonte di informazioni importanti, sia perché luogo in cui si realizza la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte integrante della scuola, intesa come comunità educante; sono chiamati anch'essi a "includere", attraverso l'educazione dei propri figli e la collaborazione con i docenti, al fine di costruire con la scuola un clima di fiducia reciproca, finalizzato al successo formativo degli alunni. Le famiglie, infatti, sottoscrivono con i docenti e la scuola il "Patto educativo di corresponsabilità", introdotto dall'art. 3 del DPR 235/2007, per perseguire insieme obiettivi educativi fondamentali alla crescita personale e culturale degli alunni, nonché alla realizzazione di interventi inclusivi.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Il curriculum presenta le scelte didattiche operate dai docenti e esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze così come esplicitate nei documenti ministeriali. In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari (da potenziare alla scuola secondaria) che muovano dagli interessi dei ragazzi per favorire l'apprendere attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo. Tutto ciò è valido per tutti gli studenti ed in particolare per quelli con BES. Fermi restando gli strumenti d'intervento per gli alunni certificati ex Legge n. 104/1992 e ex Legge n. 170/2010, come indicato dalla C.M. n. 8 del 2013, per gli studenti con altra tipologia di BES, lo strumento privilegiato per la loro tutela e per l'inclusività è il percorso individualizzato/personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
Valorizzazione delle risorse esistenti I singoli interventi e la progettazione di ciascuno di essi vengono sviluppati partendo dalle risorse e dalle competenze all'interno della scuola; l'Istituto infatti cerca di ottimizzare ogni risorsa presente all'interno della scuola, partendo dal bagaglio di esperienze e competenze del singolo, anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive a supporto di quelle esistenti.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi specifici.

Tra le azioni possibili:

- prevedere la figura del mediatore culturale all'interno dell'Istituto per agevolare i momenti di ingresso di alunni non italofoni e supportare i docenti nella comunicazione con le famiglie;
- acquisto di materiali per l'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri (biblioteca L2);
- valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'Istituto;
- reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle reali esigenze degli alunni;
- valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione dal territorio;
- ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei BES, si intendono utilizzare risorse aggiuntive concesse da privati (associazioni) e da enti pubblici, nonché i fondi PNRR, per potenziare al meglio l'inclusività. L'obiettivo è quello di realizzare un nuovo sistema educativo per garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando la dispersione scolastica, la povertà educativa e i divari territoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Inserimento scolastico: per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente delicato, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi".
- Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti.
- Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere anche specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nella fase di formazione delle classi prime e l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi

ponte, al fine di “preparare il passaggio di consegne” (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.).

- Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado: occorre prevedere specifiche azioni volte allo scambio di informazioni sugli alunni con BES, in modo da consentire all’ordine successivo di effettuare un’attenta formazione delle classi iniziali e un orientamento in uscita, in grado di presentare le diverse tipologie di percorsi formativi su cui indirizzare gli alunni e, in particolare, quelli con BES, anche in considerazione dell’offerta territoriale.

Approvato nel GLI del 18/06/2026 e nel Collegio dei docenti del 25/06/2026.